

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOPIETRA

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

CAMPODIPIETRA. L'Adsl arriva a Campodipietra in modalità wireless.

Nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale ha concluso positivamente le trattative con una ditta che si occupa dei servizi telematici. A partire dal mese prossimo, quindi, la Società si occuperà dell'erogazione del servizio, dell'allaccio e della manutenzione della linea che trasmetterà il segnale senza fili, con il sistema wi-fi. Si viene così a colmare un ritardo, il cosiddetto

Campodipietra. L'amministrazione si è attivata per garantire il servizio

Continua la diffusione della linea Adsl

digital divide, che ha reso finora difficile le comunicazioni attraverso la rete a molte aziende localizzate in questi territori

e si offre un servizio di alta qualità a costi molto contenuti.

L'amministrazione comunale ha reso pubbliche anche le mo-

dalità di contatto con la società per tutti coloro che sono interessati all'allaccio telematico.

Il nuovo servizio internet av-

vicinerà finalmente gli internauti campodipietresi a tutte le risorse che la rete internet può offrire sia in termini lavorativi che



in termini di svago e potrà permettere anche all'amministrazione di offrire ai cittadini una vasta gamma di servizi on line.

A beneficiare delle risorse i comuni di Riccia, Pietracatella, Macchia Valfortore, Sant'Elia, Campodipietra

Interventi a tutela del fiume Fortore

Si mira ad un'efficace funzione di presidio per la salvaguardia delle acque e territorio

Diverse le proposte regionali ricomprese negli schemi previsionali e programmatici della precedente annualità rivolti alla salvaguardia del bacino interregionale del fiume Fortore.

Delle risorse per gli interventi a tutela dell'ambiente nell'ambito delle politiche ambientali beneficeranno alcuni comuni fortorini.

Le azioni consentiranno di promuovere un'efficace funzione di presidio per la salvaguardia delle acque locali e per la tutela del territorio circostante.

Lungo il fiume Fortore, infatti, si sono costruiti per millenni traffici, rapporti ed intrecci tra comunità, così come sono state rafforzate le radici culturali di tutta la valle.

Sulla proposta si è registrata la completa coesione tra gli enti territoriali che si affacciano lungo la valle del Fortore al fine di conseguire un miglioramento complessivo del suo stato di qualità ambientale.

Nel comune di Riccia sono stati previsti lavori di sistemazione del movimento franoso in

contrada Monteverde per un importo di euro 167.514,44.

Altri fondi disponibili per la sistemazione del dissesto idrogeologico in località "Coste Santa Maria" a ridosso del centro abitato. La somma ammonta a euro 135.561,52.

Stanzianti euro 170.000 per la sistemazione del movimento franoso lungo la strada di bonifica montana "Cantagalli" o "Cese" nell'agro del comune di S. Elia a Pianisi. Nell'elenco dei comuni anche quello di Pietracatella, dove saranno realiz-

zate opere di sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti il centro abitato, e precisamente in località Borgo Porta Nuova, e anche le strade comunali Fiumarello e di collegamento della S.S. 212 con la S.S. 645.

A Macchia Valfortore la somma di euro 100.000,00 sarà destinata alla sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti il centro abitato: via Trento, via Mazzini, zona Tre Croci, via Molise, piazza Giovanni XXI-II e Grotte Di Pardo.



Jelsi. Previsto un convegno sul rito di Carnevale con studiosi e artisti Pierluigi Giorgio risolverà l'antico "Balle dell'Urz"

JELSI. Incuriosisce e raccoglie consensi l'ultimo grande lavoro del maestro Pierluigi Giorgio, uno dei maggiori documentaristi italiani legatissimo a Jelsi, che ha risolto il "Balle dell'Urz" reperito sulle tracce di un lavoro dei ragazzi di Jelsi in ricognizione sul campo a seguito di una Borsa di Studio dell'Associazione "San Amanzio" fondata da Giuseppe Santella.

Nell'intervista al regista Giorgio, Antonio Maiorano, cultore di storia e tradizioni locali, cerca di comprendere come si svilupperà il progetto.

Nel lavoro sull'Uomo-Cervo di Castelnuovo la dimensione antropologica del rito venne studiata molto attraverso un curato percorso storico e teorico comparativo.

"L'azione scenica è piu' o meno simile a quella nostrana. Il significato antropologico, unico: riti di propiziazione con presenza di capro-espiatorio, spesso vittima sacrificale. Il significato psicologico quale reazione mentale della collettività che si ritrova ad affrontare simbolicamente l'evento inaspettato (l'arrivo dell'essere mostruoso in paese) è ascrivibile alla paura inconscia del misterioso, del non noto, del diverso, del bene cristiano contro il male pagano; quindi da ricacciare o aggogare, domare. Ma comunque, in un certo qual modo, è la natura imprevedibile e selvaggia che attraverso un'azione-rituale di

"magia simpatica" viene posta sotto il controllo dell'uomo, per incanalarla in uno scopo: nella fattispecie, in zone agro-pastorali, volto alla fertilità e al raccolto. Una sorta di azione sciamanica, insomma! Non è lo sciamano delle etnie minori che si veste di pelli e copricapo per propiziarsi i favori dello Spirito dell'animale da cacciare o delle entità della Natura?".

Sempre presente nella tua azione intellettuale e concreta di promozione del nostro territorio la necessità vitale di legare Jelsi ad altre Comunità esigendo un salto di qualità per approdare in una dimensione nazionale e non solo, utilizzando parametri di lettura universali.

"Non voglio dilungarmi in disquisizioni etnografiche o antropologiche ma soltanto soffermarmi sull'importanza di un

tale rituale a Jelsi, sull'utilità di riproporlo e filmarlo, sulla necessità di offrire al paese un'altra opportunità dopo "I percorsi della Memoria", lo scambio culturale "Semi d'Amicizia" con altre regioni grazie al dono di carri rappresentativi (vedi Sarentino) e tre documentari su Rete Nazionale. Dopo la Festa del Grano e di S. Anna, Jelsi potrebbe offrire un'altra preziosa chicca e l'immagine di un borgo vivo e in fermento legato alla salvaguardia delle proprie tradizioni. Un paese che nel momento del bisogno si rimbocca le maniche e "unito" collabora alla realizzazione degli eventi. E' principalmente questo che fa la differenza con altri paesi. E' il motivo per cui ho deciso di tornare piu' spesso in loco ed offrire idee e collaborazione. La ragione della mia scelta, oltre l'affetto".

Il Molise e Jelsi sono un luogo minerario di tradizioni, culture stratificate nel senso comune che rivelano comunità spiritualmente ricche e coese.

"E' singolare e raro che in una regione piccola come il Molise esistano ben tre rituali di propiziazione sotto forma di Cervo, Diavolo, Orso per non citare le rappresentazioni arboree-vegetali di altri luoghi della regione. Questo è il motivo principe del recupero jelsese da proporre ed offrire agli studiosi del mondo. Confortato dal fattivo interesse dell'Amministrazione Comunale e da quello di professionisti nel settore quali il Dott. Massimo Centini, etnologo ("Il Sapiente del Bosco" Il mito dell'Uomo Selvatico - Xenia Ed.), Dolores Turchi, studiosa di tradizioni popolari (Maschere, miti e feste della Sardegna - Newton Compton Ed.), Gigi Deidda, capogruppo dei Mamuntzones di Samugheo, il nostro Cirese, studioso della materia, figlio del poeta; Giorgio Salvatori, giornalista TG2 Cultura, Tommaso Ricci, TG2 Tradizioni, Giorgio Boscagli, consulente Parchi Gruppo Orso Italia ecc..., sarebbe mia intenzione recuperare a Jelsi e rappresentare a Carnevale "Il Ballo dell'Orso" dandogli un tono di maggiore spettacolarità pur non tradendo lo schema dell'antica tradizione. Non finisce qui, poiché il respiro dovrà essere ampio e non co-

*Istruttore della danza
"U Maestr",
Andrea Valiante del 1920,
che ha raccolto
la tradizione dal padre*

stretto nei confini locali".

Quale iniziativa di forte respiro intendi proporre a Jelsi da correlare al "Ballo dell'Orso" che hai voluto sostenere con formidabili artisti e studiosi di grande caratura.

"Il "Convegno sull'Uomo-Orso" a cui far convergere studiosi, giornalisti e fotografi professionisti: chi cioè avrà il compito di esportare l'immagine di Jelsi e della tradizione all'estero.

Questo il mio progetto: naturalmente con l'aiuto del Comune, tuo Antonio, di Antonio Valiante, Michele Fratino, del gruppo musical-cantabile facente capo a Peppe Pirro, dello studio dei costumi di Concetta Miozzi e la preziosissima composizione musicale di Piero Ricci.

Ma soprattutto, non ultimo e auspicabile, l'apporto della Pro-Lo-co e delle Associazioni tutte. Questa tradizione appartiene al paese, a tutti noi e -data la rilevanza etno-antropologica - al mondo intero; si spera che l'idea di ricrearla solleciti la sensibilità di ognuno pronto - al di là di arrocamenti protagonisti e unilaterali- a rimboccare le maniche, proprio come a luglio per la Festa del Grano. Pronto, se occorre e eventualmente in mancanza di supporto pecuniario da parte degli Enti, ad offrire unitamente all'Amministra-

zione, anche il proprio contributo.

Mi vien da pensare ad un documento che mi hai mostrato del 12 ottobre 1908 redatto dai nostri emigranti negli Stati Uniti: "Constitution and by-laws of the Society of the Citizens of Jelsi". Lo "Statuto della Società Cittadini Jelsei di Mutuo Soccorso a New York". Ognuno, come poteva, versò qualche dollaro per aiutare in terra straniera il concittadino in difficoltà...

Vi assicuro che è commovente ritrovare i cognomi che vi appartengono, quelli dei vostri bisnonni, dei vostri padri e constatare la pronta offerta. Questo nuovo evento è come un neonato da guidare, accompagnare nei primi passi, allevare, far crescere.

Facciamo in modo che con la tradizione, non si disperda in questa terra nel momento del bisogno, quel senso di solidarietà così speciale di una grande Comunità."

Questa tua incessante attività, impastata di intelligenza, arte e amore nei confronti della nostra Comunità sparsa nel mondo e l'inveramento della sua memoria è testimonianza di appartenenza e di alta cittadinanza come le tradizioni più nobili esportate in tutto il mondo ci raccontano e ci onorano.

